

Firenze 23 Ottobre

Discorso del vice Capo di Gabinetto, Emanuela Tripi

Gentili ospiti,

A nome del Ministro per le Pari Opportunità, On. Mara Carfagna, sono felice di rappresentare il Governo italiano in una occasione di tale risonanza istituzionale e politica, a livello nazionale ed internazionale.

Come è noto, l'Italia si è da sempre posta in prima linea nella lotta all'abuso ed allo sfruttamento sessuale dei minori, avviando da tempo un incisivo processo di adeguamento normativo per dotarsi di strumenti di contrasto moderni ed efficaci a questo turpe fenomeno.

Tale impegno è stato da subito confermato anche dal Ministro che oggi mi pregio di rappresentare, che immediatamente già dai primi interventi ha tracciato il solco delle future azioni che interesseranno il settore della prevenzione, del contrasto e dell'assistenza a bambini ed adolescenti vittime di abuso e sfruttamento sessuale. Vi garantisco che il ministro Carfagna dedicherà grande attenzione a tali tematiche.

Tra i vari compiti che il Ministero per le Pari Opportunità è tenuto a svolgere vi è quello di promuovere e coordinare le azioni di Governo in materia sia di abuso e sfruttamento sessuale a danno dei minori e sia di violazione dei loro diritti fondamentali. Ho quindi il piacere di illustrare le linee programmatiche del Dicastero ed i primi provvedimenti già presentati dall'inizio di questa nuova Legislatura.

Uno dei primi interventi che il Ministro per le Pari Opportunità ha ritenuto opportuno porre in essere è stato quello di presentare, con il Ministro della Giustizia, due disegni di legge concernenti rispettivamente "Misure contro gli atti persecutori" e "Misure contro la violenza sessuale".

Entrambe le proposte tutelano non solo le donne, vittime di violenza, ma anche i loro bambini, troppo spesso spettatori passivi di violenza contro le loro madri.

Nella visita effettuata dal Ministro per le Pari Opportunità ai centri antiviolenza di Roma, si è avuto non solo l'opportunità di conoscere numerose donne che cercano di uscire dalla spirale della violenza, ma si è visto anche i loro figli, bambini e bambine, che provengono

da varie realtà sociali, non solo da quelle più degradate, ma che sono tutti accomunati da un triste passato.

Hanno conosciuto una doppia umiliazione: per loro stessi e per la propria mamma, vittima di violenza.

Per questo motivo ci auguriamo che il dibattito parlamentare in corso possa concludersi in tempi brevi per una celere approvazione del provvedimento.

E proprio per garantire l'attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti il Ministro per le Pari Opportunità ha voluto fortemente la predisposizione di uno schema di disegno di legge volto ad istituire, anche in Italia, un " Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza".

Il disegno di legge, che sarà oggetto di esame nei prossimi giorni in Conferenza Stato Regioni, prevede in particolare l'istituzione di una figura atta specificamente a garantire informazioni, accertamenti e controlli al fine di tutelare i diritti e l'ascolto dei minori, in conformità a quanto previsto dalla Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996 e ratificata con la legge 20 marzo 2003, n. 77. L'istituzione del Garante, oltre a rappresentare un passo importante in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, nell'ordinamento italiano, risponde finalmente alle sollecitazioni europee al riguardo.

Il tema della tutela dei minori viene affrontato anche dal disegno di legge, proposto con i Ministri della Giustizia e dell'Interno, recante " Misure contro la prostituzione", approvato dal Consiglio dei Ministri l'11 settembre scorso e presentato al Senato.

Il provvedimento ha come obiettivo il contrasto del fenomeno della prostituzione di strada ed il suo sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali. Per la parte di odierno interesse, introduce il reato di associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e colpisce gli sfruttatori della prostituzione minorile in tutte le fasi della loro attività. Considera prostituzione minorile il compimento di atti sessuali con un minore in cambio di qualsiasi utilità, anche solo promessa.

Inasprisce le pene per i clienti di prostitute minorenni e favorisce le procedure di rimpatrio assistito nell'interesse dei minori.

Particolare attenzione, poi, dedica alla prostituzione minorile.

La prostituzione minorile è un fenomeno di fronte al quale non si può rimanere indifferenti.

La prostituzione minorile è un fenomeno estremamente complesso, variegato, difficilmente sondabile e in cambiamento incessante e repentino.

Nonostante l'attenzione dedicata alla problematica della prostituzione minorile sia andata via via intensificandosi su più fronti e a vari livelli, l'importanza e soprattutto l'esigenza di definirne i contorni rimangono comunque tuttora presenti.

Lo sfruttamento sessuale del minore a fini economici e la caratterizzazione dell'attività come lavoro pone in evidenza la dimensione economica della problematica, a cui però ne sono inevitabilmente connesse altre, in particolare di natura più propriamente sociale, culturale e giudiziale.

Lo sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti, oltre ad essere una delle forme più drammatiche di violazione della loro integrità fisica e psicologica, e come tale origine di danni fisici e psicologici assai gravi e talune volte irreversibili, è espressione di una patologia sociale vera e propria.

Oltretutto, la sua crescita incessante riflette il sussistere, senza mezzi termini, di un'emergenza sociale poiché il problema investe, oltre alle vittime, anche la società nel suo insieme. E di fronte a ciò l'unica risposta plausibile è un impegno effettivo e concreto, a tutti i livelli, a dare attuazione ai diritti dei minori ad una crescita serena e armoniosa, alla sicurezza e alla protezione: a soddisfare cioè il loro basilare diritto alla vita.

Relativamente al genere, alla conferma che il fenomeno non riguarda più soltanto l'universo femminile, bensì anche i bambini ed i ragazzi, si affianca il riscontro che la prostituzione maschile è oramai una realtà che va anzi incrementandosi, e investe sia italiani che stranieri.

Per quanto riguarda infine l'età, pur rilevando che è ancora molto varia e legata ai diversi target (tendenzialmente gli italiani sono più giovani degli stranieri e in genere le femmine sono più giovani dei maschi) si registra che nell'insieme essa si è molto abbassata. E ciò è da imputare essenzialmente alla logica del mercato, sul piano sia dell'offerta che della domanda: più i minori sono giovani, più sono "redditizi" e facilmente gestibili; parallelamente, più il mercato è giovane, più aumenta la domanda della clientela.

Nel 2006 sono state denunciate 340 persone per il reato previsto dall'art. 600-bis codice penale e 77 nel corso del primo trimestre del 2007. I più sfruttati in questo genere di prostituzione sono i minorenni stranieri. Dai dati relativi alle segnalazioni all'autorità

giudiziaria effettuati dalle Forze di Polizia, risultano complessivamente 118 le vittime del reato di cui all'articolo 600-bis per l'anno 2006 e 21 nel primo trimestre del 2007.

La fascia di età interessata è quella tra i quindici e i diciotto anni e riguarda in particolare giovani rumene, Rom, (la cui età può anche essere sensibilmente più bassa), e in percentuale minore ragazze provenienti dal Nord Africa, dai Balcani e dall'Albania.

Il fenomeno, pertanto, coinvolge minori arruolate, trasferite in Italia e controllate da potenti organizzazioni criminali.

Il Disegno di legge sulla prostituzione, nel tenere conto di questa terribile realtà, riformula interamente l'articolo 600- bis del codice penale e, all'articolo 2, punisce con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da 15.000 € a 150.000 € chiunque recluta, induce, favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di minori.

Inoltre, tenendo conto degli obblighi assunti con la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, delinea meglio la condotta dello sfruttamento della prostituzione minorile e chiarisce che l'utilità, anche se solo promessa, in cambio della quale il minore compie atti sessuali, può anche essere non economica; se il reato di prostituzione minorile è commesso nei confronti di persona che non abbia compiuto i sedici anni, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Se la vittima di reato è minore di anni 14, scatta la denuncia per violenza sessuale, reato punito con la reclusione da cinque a dieci anni (articolo 609-bis).

Nello stesso articolo 2, al secondo comma, si prevede l'applicazione ai minori stranieri non accompagnati che esercitano la prostituzione, della procedura, disciplinata dall'art. 33 del Testo Unico sull'immigrazione, del c.d. rimpatrio assistito, attuata nel rispetto delle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo solo qualora sussista nell'interesse del minore al ricongiungimento con i propri familiari.

Il rimpatrio assistito è, infatti, un istituto previsto per garantire il principio dell'unità familiare e per assicurare la massima protezione del minore.

Il provvedimento di rimpatrio del minore straniero non accompagnato è adottato dal Comitato per i minori stranieri, organismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già operante presso il Ministero del Lavoro, Salute e politiche Sociali.

In questi anni di attività del Comitato per i minori stranieri, il fenomeno dei minori non accompagnati ha riguardato l'ingresso clandestino nel nostro paese di circa 20.000 minori.

Si tratta di minori privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

Bambini e bambine sfruttati, ai quali viene negato il diritto ad una vita libera e dignitosa, il diritto all'istruzione, il diritto al gioco, ad esprimersi liberamente, a crescere in un ambiente familiare che li accolga e li protegga.

Il rimpatrio assistito di un minore si realizza solo se tale provvedimento corrisponde al superiore interesse del minore stesso.

Come già accennato, l'articolo 2 del Disegno di legge sulla prostituzione contiene un anticipato recepimento degli obblighi assunti dall'Italia con la Convenzione di Lanzarote.

L'Osservatorio per il contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile, incardinato presso il Dipartimento per le pari Opportunità, è fortemente impegnato nello studio del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori nel nostro Paese ed ha rappresentato l'Italia nella negoziazione di questa importante Convenzione.

Occorre in tempi molto ravvicinati procedere alla ratifica delle altre disposizioni, lavoro al quale il nostro Ministero sta procedendo insieme al Ministero degli Affari Esteri ed al Ministero della Giustizia.

Scopo della Convenzione è quello di creare fra gli Stati Membri un sistema omogeneo di protezione dei minori contro i crimini di sfruttamento sessuale e abuso sessuale.

La Convenzione affronta sistematicamente le tematiche relative alla protezione dei minori, introducendo principi generali, prevedendo misure preventive e autorità specializzate per la protezione dei minori nonché specifici programmi di intervento a protezione e assistenza delle vittime.

Molte previsioni saranno dedicate alla modifica della normativa penale sostanziale interna, quale l'introduzione di una disciplina speciale della prescrizione per i reati di sfruttamento sessuale, tratta, abuso sessuale, prostituzione, commessi in danno di minori, l'estensione dell'inescusabilità dell'ignoranza dell'età della vittima (già prevista per la violenza sessuale, relativamente a vittima minore dei 14 anni) ai reati di schiavitù, tratta, prostituzione minorile, sfruttamento sessuale, commessi in danno di minori.

Ulteriori modifiche riguardano il sistema delle indagini e le modalità di svolgimento del processo penale, con riferimento, in particolare, alla registrazione e raccolta dei dati, al monitoraggio del fenomeno e soprattutto alla cooperazione internazionale per combattere la dimensione transnazionale di certi reati, quali quelli commessi attraverso Internet.

Il disegno di legge di ratifica costituirà un ulteriore strumento per elaborare nuove misure di contrasto allo sfruttamento sessuale e all'abuso sessuale dei minori per affrontare in campo internazionale la tematica della pedopornografia virtuale. Per rendersi conto della dimensione del fenomeno, basti pensare che, secondo l'UNICEF, sulla rete sono veicolate, ogni anno, più di un milione di immagini di bambini e bambine abusate.

La tematica dello sfruttamento sessuale dei minori sarà oggetto del III Congresso Mondiale contro lo Sfruttamento Sessuale di bambini ed adolescenti. Il Ministero per le Pari Opportunità sarà coinvolto alla luce degli impegni assunti rispetto al progetto di formazione continua in tema di contrasto all'abuso sessuale in danno di minori, al turismo sessuale, alla pedofilia e pedopornografia, in favore delle realtà giudiziarie ed investigative dei Paesi del Centro America.

Tale evento prevede di riunire più di 3000 persone e si propone di affrontare il crescente problema dello sfruttamento sessuale dei bambini e degli adolescenti che avviene attraverso il traffico transnazionale, la pedopornografia, il turismo sessuale.

Il Ministero è inoltre impegnato alla redazione del rapporto periodico al Comitato ONU sui diritti dei minori rispetto allo stato di attuazione in Italia della Convenzione ONU sui diritti del fanciullo, che tocca gli scottanti temi della vendita dei bambini, della prostituzione minorile e della pedopornografia.

Al fine di dare attuazione agli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale e al fine di ottimizzare le politiche nazionali in materia, è inoltre nelle intenzioni del Ministro procedere alla riformulazione del Comitato Interministeriale di Coordinamento per la Lotta alla Pedofilia (CICLOPE), organismo presieduto dal Ministro stesso. L'Istituzione del Comitato CICLOPE, è avvenuta nel 2002 in risposta all'esigenza di un raccordo operativo centralizzato tra le varie Istituzioni finalizzato a contrastare, con la maggiore incisività possibile, il fenomeno dell'abuso e sfruttamento sessuale dei minori". Uno degli impegni che andrà discusso in ambito CICLOPE, è senz'altro la redazione del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* .

Altro importante strumento di lotta all'abuso dei minori è incardinato presso il Dipartimento per le pari Opportunità.

Quest'organismo, nato con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, costituisce un valido esempio di buona pratica, con il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività, svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione

delle forme di abuso e sfruttamento sessuale dei minori. L'Osservatorio rappresenta un organismo con un forte obiettivo scientifico, ovvero quella di studiare il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori in Italia, al fine di poterne tracciare un profilo quantitativo e qualitativo.

In ambito nazionale, il principale impegno dell'Osservatorio è attualmente quello di lavorare per la costituzione della banca dati relativa all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, al fine di dare attuazione a quello che costituisce un impegno di legge.

La banca dati, la cui costituzione è prevista appunto dalla legge che istituisce l'Osservatorio, conterrà i dati relativi a tutti i casi di abuso e sfruttamento sessuale dei minori che avvengono in Italia o che sono commessi da italiani all'estero, consentendo al nostro Paese di colmare il gap informativo esistente. Essa si propone non solo di consentire una conoscenza "quantitativa" del fenomeno: la novità della banca dati dell'Osservatorio consiste nello spostare il focus di attenzione dal reo alla vittima.

Vorrei porre in evidenza come, sul piano internazionale, l'esistenza di tale Osservatorio pone l'Italia fra i primi posti nel contrasto a questi reati e che è ormai riconosciuta da tutte le istituzioni europee l'importanza per gli Stati di dotarsi di organismi di studio del fenomeno.

Vi assicuro che forte sarà l'impegno che il Ministro Carfagna ha intenzione di dedicare alla tutela dei minori. Pochi giorni fa, nel concludere il suo intervento, innanzi alla Commissione Bicamerale per l'Infanzia, il Ministro ha voluto citare la seguente frase di Kofi Annan, già Segretario Generale dell'ONU. "Non c'è responsabilità più sacra di quella che il mondo ha verso i bambini. Non c'è dovere più importante di garantire che siano rispettati i loro diritti, che il loro benessere sia tutelato, che le loro vite siano libere dalla paura e dal bisogno che essi possano crescere nella pace". E' con questa frase che rinnovo gli auguri del Ministro ed i miei personali per una buona continuazione dei lavori.

Grazie per l'attenzione